

■ **CASSANO** Ammalato da maggio 2014, porta avanti la battaglia

«Troppi casi di tumore»

L'allarme lanciato da un cittadino del posto: Francesco Gallo

di **VERONICA IANNICELLI**

CASSANO – “Basta morti per tumore” nella Sibaritide, con questo appello un cittadino di Cassano All'Ionio, Francesco Gallo, rilancia l'allarme sulle troppe malattie neoplastiche nel cassanese e nella Piana di Sibari. Francesco Gallo si è ammalato di tumore, ha raccontato nel maggio 2014 e da allora è costretto ad un continuo: “Calvario di emigrato sanitario per eseguire: chemioterapia, radio e trasfusioni continue presso il Gemelli a Roma”.

Da qui l'appello alle istituzioni: “Sono indignato e mortificato per la totale indifferenza di un territorio altamente contaminato da scorie di ferriti sepolte; la Sibaritide ricca di storia e ammirazione mondiale, divenuta alla pari della “terra dei fuochi Campana” e della vicina Crotona; mentre la politica e le istituzioni assenti”. Per lanciare la sua battaglia contro i veleni e le malattie tumorali nella Sibaritide, Francesco Gallo si è fotografato con un cartello in mano, in cui si racconta il perché ci si vuole mettere la faccia “sarà una provocazione, un' appello a tutte le famiglie, a chi soffre, a chi affetta da patologie riconducibili ad inquinamen-

to da ferriti di zinco nel territorio della Sybaritide”, ha spiegato, postando la foto sui social. “Crotona-Cassano Cerchiara rientrano tra le aree Sin più' inquinate d'Italia – ha spiegato il cittadino cassanese - Intanto, le ferriti di zinco continuano a provocare tumori e morte a Cassano Jonio, Le aree sottoposte a sequestro in località Lattughelle nel comune di Cassano Jonio, da novembre 2013 rimangono inalteratamente ignorate; le ferriti sepolte non si toccano, mentre la gente si ammalava e muore di

cancro. Tutti complici silenziosi, un'omertà inaudita e subdola da parte delle istituzioni contro ogni pur minimo intervento di risanamento e bonifica del sito inquinato. Sono stati delapidati 4.700.000 euro in opere e concessioni di finanziamenti inopportuni; per un risarcimento che la Syndial Spa ha consegnato nel 2013 all'amministrazione di Cassano, e non una sola lira è stata spesa per un'indagine e/ o un risarcimento o contributo a famiglie di pazienti colpiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Gallo